



**LE
PRIME**
Rossella Battisti

Drodesera Fies

Movimenti idroelettrici

Drodesera Fies

Festival di danza e teatro d'avanguardia

Centrale Idroelettrica di Fies

Dro (Trento) fino al 1° agosto

Info: Azienda per il turismo, 0464 554444

Sulle rive del lago di Garda, in Trentino, è partito ieri sera un buon festival che affianca performance musicali, danza, teatro con turbine, una galleria trasformatori e simili come ambientazioni: infatti si tiene nella Centrale idroelettrica di Fies. Dai Motus ai Raffaello Sanzio a Virgilio Sieni.

Shen Wei Dance arts

Sognando il Tibet

Re-Tryptych

Coreografia di Shen Wei

Con i danzatori della Shen Wei Dance Arts

Bolzano, Teatro Comunale 29 luglio

Un ibrido interessante questo coreografo cinese, dal '95 trapiantato a New York. La sua arte totale (coreografo, pittore, scenografo) si muove tra Oriente e Occidente. A Bolzano danza in prima europea l'appena ultimato *Re-Tryptych*, da memorie tibetane a suggestioni cambogiane.

Kilowatt Festival

I visionari e il futuro

Kilowatt Festival

Festival di teatro, danza e linguaggi della Valtiberina Toscana

Direzione di Luca Ricci

Sansepolcro (Arezzo), 24 luglio-1° agosto

Un piccolo, prezioso Festival tutto dedicato al teatro contemporaneo che offre una panoramica sulle compagnie giovani, non per necessità ma per vocazione. Agli spettacoli una sezione di «Visionari», spettatori non professionisti che nel corso dell'anno scelgono una rosa di lavori.

Alice nel paese delle meraviglie. Saggio sulla fine di una civiltà

Regia e drammaturgia di Armando Punzo
Con i detenuti della Compagnia della Fortezza (Volterra)

VALENTINA GRAZZINI

VOLTERRA (PISA)

Labyrinthico e catartico allo stesso tempo, *Alice* della Compagnia della Fortezza assume in questi giorni di lutto per lo spettacolo italiano un significato profondo, a riprova di come il teatro di Armando Punzo racchiuda in sé molto più di quanto la spettacolarità delle sue messe in scena lasci scorgere. Partito da un'idea ribelle, quella di «liberare i personaggi di Amleto» per farli scorrazzare dentro il mondo di Lewis Carroll, Punzo riesce infatti a dar vita - nell'ora e un quarto in cui reclude il suo pubblico nella casa circondariale di Volterra - ad una vibrante, disperata e a tratti macabra rappresentazione in cui il teatro con tutti i suoi artifici grida libertà e chiede ascolto. Accolti nel cortile sulle note del *Dies irae* da antichi scribi (celati nei corpi di possenti attori a torso nudo) intenti a trascrivere con rudimentali mezzi l'*Amleto*, siamo convogliati attraverso un'angusta porta nel chiuso di uno spazio irreali, tappezzato dei medesimi cartelloni alle pareti e sul pavimento che occludono ogni prospettiva lasciandoci preda di una proiezione fiume a 360 gradi, da cui a tratti alcuni attori emergono (mimetizzati) come in un desiderio di fuga da un incantesimo malvagio.

Tante le stanze che si aprono al visitatore, in ciascuna qualcosa accade, in divenire, senza mai arre-



Foto: S. Vaja

Alice che incontra Amleto nella rappresentazione nel carcere di Volterra

**SE ALICE
BATTE
IL
CARCERE**

Un grido di libertà per il teatro
dalla Compagnia dei detenuti
guidata da Punzo

starsi. Così nell'itinerare guidato (e imposto) da un'Alice in carne ed ossa che sparglia il pubblico con fiabesco sorriso ci ritroviamo a ripercorrere spazi già noti, a scoprirne altri, a chiederci se manchi qualcosa al nostro diligente percorrere la scena. Ma sono loro, i personaggi in cerca d'autore che si aggirano ciascuno con il proprio testo da offrire, a farci perdere completamente la bussola. Spuntando dove meno li aspettiamo.

EROTICO E RIGOROSO

Raffinato e destabilizzante nell'estetica, che alterna costumi shakespeariani a mise rubate a *Priscilla la regina del deserto* mescolate ad orecchie da coniglio, lo spettacolo si affida ad una colonna sonora perfetta nello scandire i tempi e agire da collante, con il suo avvicinarsi di inquietanti carillon a brani rock, musiche da sottofondo ad assordanti crescendo. E il pastiche drammaturgico tessuto da Punzo - che oltre a Shakespeare gestisce Rucello, Cecov, Lagarge e Müller - si insinua nel dedalo delle stanze con accattivante suggestione. Erotico, irriverente, provocatorio, ma anche rigoroso, *Alice* racchiude in sé 20 lunghi anni di lavoro del regista (anche interprete, come di consueto, primus inter pares) con i suoi attori e i suoi ideali. Il teatro dell'impossibile, come Punzo ama definire il proprio lavoro, continua a esistere: lo riconosciamo dai tanti indizi che lo rendono unico, un filare di lampadine rosse, una giarrettiere, un vestito di tulle indossato dal corpo tatuato di un ergastolano. Ma esiste ora, forse non domani. E i personaggi di questo *Amleto* sui generis, fuggiti in cerca della libertà, rischiano di essere riacciuffati, per subire una pena che non ammette sconti. ●